Anno XVII. Giovedì 9 Novembre 1882 N. 267

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. Relazione a S. M. il Re e regio decreto che approva il testo definitivo del Codice di commercio.

ACQUE CHE S'INTORBIDANO

Dal complesso delle notizie che vengono dall'Egitto si deve giudicare, che colà le acque vi si vanno intorbidando, e che la soluzione è tutt'altro che trovata. Trovar si potrebbe dove fosse uno solo, che decide; ma in questo caso si tratta di parecchi. Il Governo inglese, che può tanto, non può ancora tutto; eppoi non sa risolversi a comandare assolutamente al suo protetto Kedivè, che alla sua volta non intende di obbedire in ogni cosa, p. e. nel processo di Araby, che altri si accontenterebbe di esiliare, invece che sottoporlo ad una condanna. Poi il Governo francese ha mandato il suo controllore a chiedere al Kedivè, perchè non è ancora ristabilito il controllo a due, mentre l' Inghilterra vuole un *a solo*, invece del *duetto* antico. Ed ecco, che la Porta interviene anch'essa a chiedere all'Europa come mai l'Inghilterra intenda di *fare da sè* in Egitto, che è *casa sua* di lei.

Si sa, che per quanto Sublime sia la Porta, la signora Europa non si affretterà a risponderle; ma pare, secondo anche quanto disse Kalnoky testè alla Delegazione austro-ungarica, che la quistione egiziana non si potrà definire senza il solito *concerto europeo*. Ma altri dirà, che tale concerto non è stato finora che una vera stonatura.

Tutto questo prova, che chi entra a comandare in casa d'altri, bisogna che la faccia almeno da padrone assoluto. Sarebbero queste le intenzioni di lord Dufferin? Kalnoky dichiarò di non conoscere finora le intenzioni dell'Inghilterra nelle cose dell'Egitto; le quali cose si aggravano poi anche per l'insurrezione del Sudan, che domanderà tempo, forze e danaro ad essere sedata.

Insomma le acque s'intorbidano in Egitto.

La politica estera della Sinistra.

Leggesi nella *Rassegna* sulla politica estera oscillante dalla Sinistra un articolo, del quale riferiamo i seguenti brani:

« La Sinistra non ebbe, non ha, non avrà un ministro degli esteri; e volere una buona politica estera, senza un ministro corrispondente è assurdo: come è ingiustizia restringere la colpa ad un uomo, a due, a tre, a quattro, quando *il difetto è del partito*, grande in tutto, se si vuole, ma piccolo, assai piccolo, almeno in questo. La Sinistra ha saputo *fuori del suo seno* trovare un buon ministro delle finanze, un ministro della guerra che fa il fatto suo, ed altri ministri ancora; ed anche fuori del suo seno cercò il titolare per la Consulta; ma non ebbe la mano felice. Ed è impossibile che l' abbia, se vorrà rinserrarsi come l'ostrica, e scegliere non col criterio di proporzionare l' uomo all' ufficio, ma con le regole dei contrappesi parlamentari, dell' equilibrio per gruppi e per regioni.

« Così ci avviciniamo al vizio capitale: del congegno, che non corrisponde all' intento. Ma come poteva corrispondervi, in una condizione qual' è stata la nostra, senza una maggioranza effettiva e fedele, e senza un Ministero omogeneo e concorde? »

Secondo la *Nazione*, nella vecchia Sinistra storica ed in alcune altre Sinistre, ma non in tutte, c'è dell'agitazione perchè temono, che l'on. De Pretis si getti nelle braccia della Destra. Soprattutto il *Diritto* e la *Riforma*, secondo quel giornale, si affannano e ripetono le loro ammonizioni tra carezzevoli e minacciose al De Pretis di tenersi a loro. Pare proprio, che quelle *Sinistre pure* temano gli abbracci dell' *impura*.

GLI OPERAI.

L' altra sera, a Vicenza, l'Unione Operaia offrì un banchetto nella sala dell' *Albergo Roma* ai deputati Lucchini, Clementi, Brunialti, Lioy, eletti colà il 29 ottobre in nome della concordia monarchico-liberale.

Fu un banchetto esemplare.

Non si gridò, nel campo politico, che *Viva il Re, Viva l' Italia*!

Un operaio disse, tra gli applausi dei compagni, che « l' uomo, se vanta diritti, ha pure dei doveri ».

Un altro epilogò così il programma degli operai italiani: « Migliorare la nostra condizione ed educarci a retti propositi di cittadini onesti e devoti alla Dinastia di Savoia ».

I quattro deputati parlarono degnissimamente.

Clementi ricordò agli operai che « i vincoli più nobili tra gli uomini sono quelli della moralità e del lavoro ».

Lioy disse che « la vera democrazia è quella che rispetta l' aristocrazia dell' ingegno e della virtù ».

Lucchini ammonì che gli operai devono intendere come « il Governo abbia a tutelare egualmente tutte le classi. Guai se gli operai vorranno acquistare diritti a danno delle altre classi! »

Brunialti invocò, non la divisione, ma l' unione delle classi. (*Arena*).

DISORDINI A VIENNA.

Vienna, 8. Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni nella Kaiserstasse (distretto Neubau) a motivo dello scioglimento dell'associazione dei calzolai. Riuscendo infruttuosa l'azione della polizia e volendo la folla, eccitata da agitatori, liberare a forza gli arrestati capi del tumulto, si dovettero far sgombrare le vie dal militare.

Vienna 8. I tumulti dei calzolai scoppiati iersera nella Kaiserstrasse presero un aspetto spaventevole.

Vi si aggiunsero gli operai di tutte le professioni. I tumultuanti sommavano a parecchie migliaia.

All' improvviso apparvero le guardie a cavallo tendenti a sbaragliare la folla. Sguainarono le spade e presero a calpestare chiunque era incapace ovvero non voleva fuggire; percotevano gli eccedenti e insieme perfino i passanti e i curiosi.

Li seguiva un gran numero di guardie a piedi bastonando coi pugni e colpendo coi calci ciecamente la folla, incapace di allontanarsi perchè dietro ordine della polizia si chiusero i portoni delle case e le botteghe.

La moltitudine inasprita scagliò sassi e prese d'assalto il locale delle guardie, ne distrusse le finestre e ferì i presenti, compreso il commissario Taudinger.

Giunsero intanto sul luogo alcune compagnie militari di fanteria e uno squadrone di ulani, e sgomberarono la strada. A mezzanotte la quiete era ristabilita.

Vi sono alcuni arrestati e moltissimi feriti da ambe le parti.

È notevole il fatto che anche i travestiti della polizia vennero feriti di spada.

L'AUSTRIA NELLA BOSNIA-ERZEGOV.

Budapest, 7. La delegazione ungherese riunita in Comitato, discusse il bilancio delle truppe nella Bosnia ed Erzegovina.

Il ministro Kallay, rispondendo a numerose interpellanze, espose le cause dell' insurrezione, le vede nell' antipatia delle popolazioni di questi paesi contro tutti gli uomini e le istituzioni straniere, nell' influenza montenegrina e in altre condizioni locali.

Affine di consolidare la nostra situazione in questi paesi sarà necessario di lasciarvi ancora per qualche tempo un numero sufficiente di truppe per organizzarvi un'amministrazione solida, con centro a Serajevo, e per impedire l' influenza montenegrina con certe precauzioni da prendersi prossimamente. Per la soppressione del brigantaggio progettasi una colonna volante composta di 300 volontari.

I risultati delle imposte aumentano. La questione agraria dev' essere risoluta in maniera da confermare gli interessi locali dei due paesi. Il reclutamento sarà fatto nell' 83, come quest' anno; non eravi gran numero di diserzioni fra le reclute. Il discorso fu acclamato.

L' INSURREZIONE NEL SUDAN.

L' insurrezione nel Sudan, che sir Charles Dilke dipingeva l' altro giorno come vicina a spegnersi, sembra invece piena di vita, se crediamo alle informazioni raccolte dall' illustre viaggiatore africano Schweinfurth. Questi scrive al *Times* che tutte le provincie dell' Egitto a mezzodì e a ponente di Chartum sono in mano dei ribelli; Chartum stessa è minacciata dal *Mahdi*, o falso profeta, che dispone di 150 mila uomini. Abd el-Kader, governatore del Sudan, non ha che poche migliaia di soldati da contrapporre a quella turba e chiede rinforzi al governo egiziano, il quale non saprebbe, invero, dove pigliarli, poichè il nuovo esercito non è ancora formato. Toccherebbe alle truppe inglesi accorrere in aiuto dell' angustiato governatore, se il Gladstone non avesse dichiarato che gli affari del Sudan son fuori della cerchia di competenza dell' Inghilterra.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il giornale La *Stampa* ha un importante articolo in risposta ai giornali che domandano cosa farà Depretis. Dice che il programma di Stradella è il programma della nuova legislatura. Depretis nulla aver da aggiungervi o da togliervi. Vuole una maggioranza sicura e leale intorno a quel programma; accetta il concorso di quanti sono disposti a secondarlo. La via da lui tracciata è la sola imperiosamente imposta da chi ha a cuore l' interesse del paese.

— Corre la voce, scrive il *Fanfulla*, che l' onorevole Depretis ha fatto esprimere all'on. Maurogonato il desiderio che l'egregio ex-vice-présidente della Camera non privi l' Assemblea elettiva dei suoi preziosi servizii, e si presenti candidato in un altro Collegio che resterà vacante.

— I ministri del commercio e delle finanze, allo scopo di agevolare la cessazione nel corso forzoso e le transazioni commerciali, decisero l' impianto di nuove Sedi succursali in parecchie provincie dell' Alta Italia del Banco di Napoli. Il consiglio generale del Banco è convocato pel 13 corrente, per determinare la città dove si farebbero i nuovi impianti.

Belluno. Il paese di Auronzo venne funestato da un insolito fatto di sangue. Fra guardie doganali e borghesi, giovani coscritti, si venne a fiera rissa in una festa da ballo. Una guardia ebbe cinque ferite di coltello, un borghese fu pure gravemente ferito e trovasi in pericolo di vita.

Padova. Il Prof. Spicca con recente decreto venne incaricato dell' insegnamento della chimica generale pei Medici e Farmacisti. Lo Chimica docimastica (per gl' Ingegneri) verrà insegnata da apposito Incaricato. Al Prof. Filippuzzi resta per tal modo affidato il solo insegnamento della Chimica per gli studenti delle Scienze Naturali.

Brescia. La *Provincia* scrive in data di Brescia, 6 corr: Il prete Rondini Giovanni Maria, parroco di Paisco, fu posto in contravvenzione dai carabinieri perchè la settimana scorsa, dal pulpito, predicava ai contadini di astenersi dal voto, asserendo come i candidati proposti erano tutta gente che voleva la rovina della patria e della fede....

NOTIZIE ESTERE

Austria. Aumentano gli eccessi contro gli studenti di Praga. L'altrieri uno studente tedesco venne insultato ed inseguito nella via di Santo Stefano senza alcun motivo dalla plebaglia numerosa. Un czeco fanatico lo colpì alla testa. La sera dopo venne aggredito dai czechi lo studente tedesco di filologia, Wolf. Egli pure ricevette un colpo di mazza alla testa che lo stordì. Fu arrestato un czeco.

— Produsse grande sensazione in Szenicz (Ungheria) il suicidio dell' avvocato Giovanni Tomassovits, persona ricca e generalmente stimata. Non si conoscono le cause del suicidio.

Francia. Si telegrafa da Pont-de-Voisin (Savoia) che un vecchio settuagenario fu assassinato ad Oncin da sua figlia e suo genero, un certo Collomb. Dopo aver torturata la loro vittima, quegli infami introdussero il cadavere in un forno da pane per bruciarvelo.

— Telegrafano da Londra: Ignatieff iniziò in Parigi importanti trattative diplomatiche. La Russia si obbligherebbe di secondare la politica della Francia in Tunisi e nell' Egitto purchè questa conchiudesse colla Russia un trattato per cui verrebbe limitato il diritto d' asilo in Francia.

— Il successore del signor Floquet, signor Oustry, già prefetto di Lione, ha preso possesso della prefettura della Senna. Egli è innervenuto alla seduta del Consiglio municipale e vi ha pronunziato un discorso. Mentre parlava, il consigliere radicale Joffrin l' ha interrotto vivamente chiamandolo agente di Thiers. Il Consiglio si mostrò molto freddo verso il nuovo prefetto. Applausi stentati accolsero la fine del suo discorso. Cessati gli applausi, il consigliere Fiaux esclamò: « Questo è entusiasmo a buon mercato. Il signor Oustry non si troverà a Parigi su un letto di rose.

— Il *National* continua a pretendere che l' Italia si è già acconciata al nuovo stato di cose creato in Tunisi, e che non si oppone più neanche al nuovo trattato del 10 luglio, ossia all' « annessione diplomatica » della Reggenza dalla Francia.

— La *Republique* deplora che sieno per rompersi i negoziati anglo-francesi sul controllo egiziano. Dice che la Francia non può abbandonare i propri diritti.

— Il *Temps* dice imminente la nomina di Decrais ad ambasciatore a Roma.

— Il disegno di riforma della giustizia elaborato da Lepère propone dei giudici eleggibili dal popolo, i quali sarebbero amovibili.

— Il *Paris* inveisce contro il deliberato che Desprez reduce dal Vaticano si faccia direttore del dipartimento politico degli esteri. Lo dice un trionfo della reazione monarchica-clericale.

— Presso Vimille, dipartimento di Calais, scontraronsi due treni ferroviari. Si deplorano 20 feriti.

Germania. Venne testè solennizzato a Lützen il 250° anniversario della battaglia di Lützen, nonchè la commemorazione della morte di Gustavo Adolfo.

Russia. Il *Morning Post* ha da Berlino che gli armamenti russi contro la Germania e l'Austria, armamenti che sono condotti innanzi con molta attività e senza posa, non hanno un carattere di difesa. Le fortificazioni a Brest-Litof, vicino a Grodno sulla riva destra del Bug, sono della più formidabile natura. Il generale Totleben dirige i lavori.

— Telegrafano da Pietroburgo: Una notificazione del governatore della Curlandia, che dà espressione alle serie preoccupazioni dell'autorità e delle classi possidenti di fronte agli incendi appiccati che vanno sempre più aumentandosi, ordina alle autorità di polizia di adottare le misure più severe e minaccia di pene gravi le autorità negligenti o trascurate. Una deputazione dell' aristocrazia della Livonia conferì nella scorsa settimana col senatore Manassein intorno alle condizioni gravissime della provincia.

Serbia. Scrivono da Semlino che gli arrestati in seguito all' attentato di Elena Markowik sono stati tutti posti in libertà, non avendo quella donna alcun complice. Al Konak ha fatto molta impressione il non ricevere alcun telegramma di felicitazione dalla Russia. Il Governo russo non perdona al re Milano d' essersi gettato in braccio all' Austria e di dimenticare che fu la Russia quella che l' ha salvato dalle mani dei turchi.

Montenegro. Telegrafano da Cettinje 6 al *Pester Lloyd*: Venne destituito il farmacista dello Stato Drec sopra richiesta del ministro residente austriaco Thömmel per constatata relazione epistolare coi capi degli insorgenti erzegovesi. Fu arrestato Jussa Vukotics, cugino della principessa Milena, già brigadiere in Niksics, per essere il capo dell' insurrezione.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Elenco 12° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Cont. e fine del 12.° elenco).

Liste prec. l. 24,496.55, Daina Nicolò l. 1, Asti dott. Giulio l. 6, Burini Francesco l. 10, Pontotti Onorio l. 1, Suino Giuseppe l. 3.40, Lerossi Antonio l. 1, Donini Giuseppe l. 1, Fabris Luigi l. 1, Zambelli Sante l. 1, Astolfoni Alessandro l. 5, Stefanutti Egidio l. 2, Delmoro Italico l. 2, Costantini Domenico l. 1, Daniele Strolli e fam. l. 30, Gropplero co. Ferdinando l. 20, Celetto cav. dott. Antonio l. 10, Elti-Zignoni nob. dott. Gius. l. 10, Billiani Luigi l. 10, Massaia prof. Clemente l. 20, Pasquali dott. Federico l. 10, Fantoni sac. Giuseppe l. 5, Baldissera sac. Valentino l. 5, Stefanutti Andrea l. 5, Boerio Luigi l. 1, Bierti Antonio l. 2, Dicaporiacco Andrea l. 2, Venchiarutti Sebastiano l. 2, Linzutti Teresa c. 50, Colletti dott. Eugenio l. 2, Simonetti dott. Girolamo l. 10, Cella Eugenio l. 2, De Carli Giuseppe l. 10, Baldissera Giacomo l. 5, N.N. l. 12.72, Società operaia di Gemona l. 50, Isola Domenico l. 24.60, Zozzoli Antonio l. 3, Martina Id. l. 2, N.N. capo cantoniere c. 30, Colussi Giuseppe c. 40, Federico Zamparo l. 1, Streili Teresa l. 2, Gallo Francesco c. 30, Carnelutti Valentino c. 82, Picco Elena c. 50, Cum Pietro l. 5, Minissini Luigi l. 2, Nais Antonio l. 2, Colavizza Id. c. 50, Gubbiani Pietro l. 2, Iob. Maddalena c. 10, Iob Giovanni c. 25, Gregorutti Luigi c. 20, Picco Pietro l. 2, Migotti Mattia c. 50, Sella Andrea c. 15, Stefanutti Antonio c. 10, D'Aprit Francesco c. 50, Kircher Giovanni l. 5, Villoni Giuseppe c. 50, Sella frat. l. 2, Cum Francesco l. 3, Colussi Lucrezia l. 3, Id. Faustina c. 20, Id. Angelo l. 1, Forgiarini Luigi l. 1, Prosdocimo Paolo l. 1. Asola Benedetto c. 50. Bertossi Mosè l. 1, Canciani Giuseppe c. 50, Id. Id. fu Ant. c. 40, Cosoni Leonardo c. 50, Coconi Giacomo c. 30, Stroili Pietro c. 15, Id. Nicolò c. 10, Bernardi Ferdinando l. 2, Dell'Angelo frat. fu Gius. l. 10, fabbrica di birra in Ospedaletto l. 15, frutto di una scommessa l. 2, Pividori Maria l. 4, Taglialegna Id. l. 5, Gubbiani Tommaso c. 40, D'Aprit Valentino c. 20, Londero Antonio c. 50, Iob frat. c. 30, Stefanutti Giuseppe c. 20, D'Aprit Francesco c. 30, Sella Pietro c. 20, Stroili pre Leonardo l. 3, Gollino Pietro c. 30, Cracogna Leonardo c. 40, Stroili Antonio c. 50, Iob Andrea l. 1, Peressini Pietro c. 50, Gubbiani frat. l. 1, Venturini Giovanni c. 15, Ponzelli Id. c. 50, Stroili Nicolò c. 30, Brollo Domenico l. 1, Danelon Cecilia l. 1, Direttore ed operaie dello stabilimento Kechler in Gemona l. 55.15, Morandini Ferdinando l. 2, Pittini frat. fu Dom. l. 10, Pontotti dott. Pietro l. 7, Stefanutti Giovanni e fam. l. 3, Marini Andrea e fam. l. 2, Buzzi Cesare l. 2. Tot. l. 24,957.44.

Udine, 18 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Offerte per gli inondati raccolte dai sigg. **Bodini Angelo, Fantini Francesco e Broili Nicolò.**

Marzinotto Luigi l. 5, Picci Luigi ingegnio c. l. 10, Zimello Armida l. 2, Druscini Sante c. 50, Brenta Arturo l. 1.50, Prucher Carlo fu Ant. l. 5, Merlino Giuseppe l. 2, Granzino Maria c. 50, Orio Olga l. 3, Gonella Giuseppe l. 1, Franzolini p. Vincenzo l. 2, Furlani Giuseppe l. 3, Bertoli Gioacchino l. 1, Tonutti cav. Ciriacco l. 20, Tilati Antonio c. 50, Morelli Valentino c. 43, Fantuzzi G. B. l. 4, Callegari Francesco c. 50, Casarsa Paolo l. 1, Fumi Leonardo l. 1, Tosolini Giovanna l. 5, Delbianco Elisabetta l. 1, Popolich Angela l. 2, Bocchese Antonio c. 50, Tomasini Giuseppe l. 1, Modotti Sofia l. 5, Vanini Sebastiano l. 1, Borghese Catterina l. 1, N.N. l. 1, Tribolo Amencia l. 2, Bisattini Giuseppe l. 2, Decolle Giovanni l. 2, Rossi Costanca Bulfon l. 2 Greggio Daniele l. 1, Savio Luigia l. 5, Passalenti Angelo l. 2, Biasi Giuseppe l. Simoni Massimilla l. 3, Delgiudice Pietro l. 10, Grablovich ing. Ledra l. 1, Bonani Luigi l. 4, Zuzzi Pietro l. 5, Demarco Antonio l. 5, Nodari Girolamo l. 1, Mosolo Luigia c. 40, Fantini Francesco l. 2,

Plati dott. Antonio l. 6, Vicario Domenico l. 2. Fontanini Giusto l. 1, direttrici ed operaie addette alla filanda Conti Aless. l. 19.42, Conti Alessandro l. 3, Tisiotti Carlo t. 3, Sartoretti Michele l. 7, Ettore Mestroni e fam. l. 50. Totale l. 222.25.

Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agl'inondati. Ieri sera presso la Sede della Società operaia generale ebbe luogo la riunione dei Presidenti delle Associazioni cittadine componenti il Comitato — per l'approvazione del Resoconto della Festa di Beneficenza del 22 ottobre — presentato dalla Presidenza. Esso fu approvato ad unanimità.

Possiamo oggi dare solamente il riassunto del Resoconto come segue:

Entrata	L. 23,300.68
Spese per la tombola, per premi, per la Gara di beneficenza, Bazar Asiatico, materiali ed altre	» 6,759.89
Ricavato netto in denaro	L. 16,540.79
Valore di tela rimasta a disposizione del Comitato da inviarsi agl'inondati	» 258.08
Totale ricavato netto	L. 16,798.87

Sappiamo poi che il Resoconto dettagliato verrà fra qualche giorno pubblicato a cura della Presidenza in opuscolo e venduto a centesimi 10 a beneficio dei danneggiati di Ronchis.

Ed a proposito di ciò sappiamo che il Comitato stesso ha deliberato, su proposta della Presidenza, di tenere entro la 2ª quindicina del corrente mese una Pesca di beneficenza a favore degl'inondati di Ronchis stesso con gli oggetti rimasti al Comitato dalla Pesca del 22 ottobre scorso, e cioè il quadro del co. Caratti e la cassa di bottiglie donate dal sig. Celestino Ceria, a cui si aggiungerà il cavallo donato a quello scopo dal sig. Pietro Rubini. Ciò si effettuerà negl'intermezzi di uno speciale trattenimento teatrale.

Il Comitato quindi ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza:

« Nell'atto di pubblicare questo Rendiconto il Comitato compie il gradito dovere di rendere pubbliche grazie a tutti i Corpi morali, alle Associazioni, alla Stampa, a tutte le Bande musicali ed a tutti i privati della Città e Provincia che con consigli, con spontanee offerte in danaro, oggetti o prestazioni di mano d'opera concorsero a rendere tanto proficua e splendida questa festa di beneficenza, la quale segnerà un'epoca memorabile nei fasti della carità friulana ».

Su proposta del Presidente della Società degli agenti di commercio sig. Pio Italico Modolo il Comitato stesso votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, confermando l'ordine del giorno messo ai voti di iniziativa della Presidenza con cui è fatto speciale ringraziamento ai Corpi morali e persone tutte che efficacemente cooperarono per l'esito degli spettacoli tenuti il 22 ottobre scorso — nel compiacersi dell'accordo avvenuto tra le Società cittadine dietro l'iniziativa della Società operaia generale per concorrere al benefico scopo — segnala alla pubblica riconoscenza e ad un tributo di alto encomio il Presidente del Comitato sig. Giovanni prof. Mayer, i Vicepresidenti sigg. Luigi Barduseo, Antonio Fanna, Giuseppe Perini ed il Segretario sig. Raffaello Sbuelz per le attive ed intelligentissime pratiche con cui hanno condotto e proficuamente diretto il filantropico trattenimento. »

La somma che la Festa ha fruttato a beneficio degli inondati ci dispensa da ogni commento. Esso costituisce il più bell'elogio dell'attività, dello zelo e, si può ben dirlo, della abnegazione con cui i preposti alle feste ed i loro cooperatori si prestarono per la piena riuscita di uno spettacolo che il pubblico mostrò giustamente di aver tanto apprezzato.

Relazione dello spettacolo dato a Tricesimo dalla sessione del Circolo Artistico domenica 5 corrente:

Il nostro simpatico Tricesimo ci compensò della malaugurata rappresentazione di Gemona. Il sig. Alessi, proprietario del Teatro, non solo concesse questo gratuitamente, ma si prestò a porlo in assetto. Domenica mattina 6 o 7 bravi giovinotti si trovarono sul palcoscenico per ajutarci nei preparativi, ed in po' d'ora tutto era all'ordine.

Segnaliamo alcuni fatti gentilissimi. I bandisti del paese doveano dare una festa da ballo che avrebbe incominciato verso le 6 di sera; ma essi s'accontentarono di aprire il ballo dopo terminata la nostra rappresentazione e non solo si prestarono gratuitamente pel nostro spettacolo, ma vollero assumere anche le spese d'illuminazione.

Si offersero gentilmente di stare alla porta: il sindaco sig. Giuseppe Chiussi, il segretario signor Carlo Carlini ed i signori Gio Batta Lanfrit, Antonio Pignoni e Luigi Morgante, i quali, dopo aver pagata la loro entrata, procurarono di trattenere *il resto del carlino* alle persone di loro conoscenza. Il signor Giovanni de Pilosio mandò in teatro 20 contadine. Una signora pagò una sedia L. 5. Altri pagarono l'ingresso a prezzo elevato. In pochi luoghi tanto spirito di beneficenza!

Nel nostro piccolo giro non abbiamo che due punti neri; Cividale e Gemona. Colà vi regna e domina lo spettro nero; non chiedetegli aiuto quando non vi sia un'interesse di rimando. Speriamo che in breve quei luoghi riescano a snidare quelle luride cornacchie. Il pubblico di Tricesimo ci fu largo d'applausi: l'incasso fu di L. 108.

Noi portiamo da quel paese indelebile gratitudine ed a nome dei beneficati gliene rendiamo quelle grazie che solo i cuori gentili sanno comprendere.

Il segretario.

A beneficio degl'inondati. Ecco il programma del Concerto musicale che avrà luogo nel Teatro Sociale di Gemona la sera di domenica 12 novembre 1882 alle ore 8 precise:

Parte prima

1. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè — Orchestrina Guarnieri.
2. Cavatina nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — Sig. Emma Fiappo-Zilli: al piano sig. Lucia Carlini-Fiappo.
3. Quartetto variato per pianoforte nell'opera « Don Pasquale » Prudent — Co. Maria Concato-Gropplero.
4. Scherzo originale per due violini — Ferrara — Signori m. Giacomo Verza e Bianchi Felice: al piano Co. Maria Concato-Gropplero.

Parte seconda

5. Concerto per violino sopra motivi del « Trovatore » Arditi — Orchestrina Guarnieri.
6. Leggenda Valacca, per flauto, violoncello e piano — Braga — Sig. Emma Fiappo-Zilli, sig. Lucia Carlini-Fiappo e sig. Vittorio Verza.
7. Fantasia per pianoforte sopra motivi della « Straniera » Thalberg — Co. Maria Concato-Gropplero.
8. Sinfonia nell'opera « Giovanna di Guzmam » per piano, due violini, viola, violoncello — Fasanotti — Co. Maria Concato-Gropplero, m. Giacomo Verza, sig. Felice Bianchi, m. Mari-Antonio Bianchi, sig. Vittorio Verza, e co. Antonio Ronchi.

Gemona, 8 novembre 1882.

La Presidenza

Gropplero — Vintani — Zozzoli.

Indirizzo di riconoscenza.

Egregio sig. Cavaliere Antonio Galetti.

Fu Iddio, oh sì, fu Iddio del certo che dispose Vi fermaste tra noi! In mezzo a tanta e sì tremenda sciagura ci occorse l'àncora di salvezza, ci fu necessaria la salvaguardia delle nostre vite! E Voi, impareggiabile Signore, voi foste l'amico, il sollievo, il conforto e la guida che ci menò a salvezza, e lenì in gran parte le angoscie e lo spavento da cui fummo compresi allo irrompere della fiumana durante la terribile notte dal 28 al 29 ottobre.

Oh la indescrivibile notte! Oh le lunghissime e penosissime ore passate tra il frastuono delle onde furenti, tra i pianti e le preci di tanti disgraziati, tra gli spasimi e le ultime voci degli animali che andavano a trovare la morte tra i gorghi spumanti! E Voi, esimio sig. Cav., voi, dopo resa inutile l'opera della vanga e della carriola, che non sdegnaste prendere insieme con noi per la nostra salvezza; Voi foste tra i primissimi a dare l'allarme pel salvataggio, e mercè vostra siamo tutti salvi. Ed oh quanto ci fu cara cosa, quanto preziosa il vedere le vostre lagrime frammiste alle nostre, il vedervi pregare assieme al povero popolo che in Dio soltanto poneva la propria salute, il sapervi dividere le nostre istessissime sorti.

Che siate adunque benedetto, e benedetto per sempre! E benedetti sieno pure la vostra cara consorte, la donna della Misericordia, e i figli Vostri, che tanta parte hanno preso e prendono alle nostre tremende sciagure: e specialmente si abbiano la nostra eterna gratitudine i buoni figli Angelino ed Amalia, dei quali non si potrà mai tessere a sufficienza le meritate laudi.

Verrà forse giorno, in cui questo Municipio vorrà erigere una lapide a perenne ricordanza del luttuosissimo fatto, e noi crediamo che il nome del Cavaliere Antonio Galetti comparirà scolpito su quella a sovvenire ai posteri un sì grande benefattore.

Ronchis di Latisana, 4 nov. 1882.

Montello Osualdo — Luigi Romano — Marchese Pietro — Marzini Alessandro — Guerin Antonio — Gigante Francesco — Alessandri Scipione.

Una visita del R. Prefetto ai paesi fra Meduna e Livenza. Noi abbiamo più volte accennato ai gravissimi danni provati dai paesi che stanno nel mezzo del Livenza e del Meduna laddove i due fiumi confluiscono nel Comune di Prata, a Ghirano ed al punto di Tremeacque. Più volte persone venute di là e lettere c'informavano, che non soltanto vi si perdettero i raccolti dell'annata, ma che non sarà possibile rimettersi per qualche anno, essendo quelle terre invase dalle sabbie apportatevi dal Meduna, per cui ogni più pronto e largo soccorso sarebbe ancora poco.

Ora ci scrivono di colà, che il R. Prefetto fu a visitare quei luoghi ed a prendere cognizione del disastro, che ebbe a ripetersi, per cercare gli opportuni provvedimenti; e ci pregano di ringraziarlo della sua visita. Egli era accompagnato dal maggiore dei carabinieri, dal cons. provinciale ing. Roviglio, dal R. Commissario ecc., ed ebbero pur troppo a convincersi, che i danni sono ancora maggiori di quello che si credeva, e che sebbene non vi abbiano l'estensione di altre provincie, sono gravissimi per la parte di territorio invaso.

La Società Alpina friulana ha ricevuto dal R. Prefetto, presidente della Commissione provinciale pei soccorsi agli inondati, la seguente in data 4 corr:

Ho il pregio di assicurare codesta benemerita Società Alpina che mi sono affrettato a trasmettere al mio Collega di Rovigo l'elenco delle casse e degli oggetti speditigli jeri in soccorso dei poveri inondati.

Coll'occasione accuso pure ricevuta delle L. 740,77, ammontare di oblazioni raccolte da codesta filantropica Società a pro degli inondati.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

La Presidenza della Società degli Agenti di Commercio, presa notizia che sta per aprirsi un corso di stenografia per cura della Società omonima, ritenuto che codesto studio possa tornare di grande utilità anche per gli Agenti di Commercio, sia per abbreviatura d'annotazioni, o speciali corrispondenze, o contrassegni mercantili e via via nei convenzionali segni dei vade-mecum; interessa i soci, che reputassero profittare dell'accennato corso stenografico, d'iscriversi prima del giorno 11 corr. presso la Segreteria della Società degli Agenti dalle 8 alle 10 pom. La tassa, pel primo anno, è di l. 1.50 al mese.

La Direzione si farà premura di trasmettere le inscrizioni prima del giorno 12 alla Presidenza della Società stenografica.

Il nostro giudizio sugli eletti nei collegi della Provincia di Udine. Il giornale la *Patria del Friuli* di ieri, in un suo magniloquente articolo esclusivamente a noi dedicato, si lascia andare colla sua solita foga e colla non meno solita gesuitica compunzione ad attacchi violenti contro il nostro giornale, lasciando trasparire non sappiamo più se la pochezza degli argomenti o il desiderio di tirar l'acqua al suo mollno *coute qui coute*.

Avvezzi da lungo tempo alle cortesie di quel giornale, non ci abbasseremmo certamente a raccogliere il fango lanciatoci a piene mani, se questa volta, quasi a rincarare la dose, non aggiungesse ai suoi soliti argomenti petulanti e stantii anche l'ironia di qualche minaccia ridicola, impossente, spavalda.

Che colle falsità o con argomenti speciosi e zoppicanti si tenti fuorviare quell'opinione pubblica che nella nostra città si è tanto e così solennemente manifestata in favore delle nostre idee e dei nostri principii nelle recenti elezioni e si cerchi far passare nell'obblio i torti del proprio partito e degli uomini che malamente lo dirigono, è cosa che si comprende perfettamente; ma che si giunga ad imputarci di *vituperare* i nostri avversarii e di *insultare impunemente gli elettori friulani*, mentre non v'ha giornale progressista che quotidianamente non scagli le più basse e villane ingiurie al nostro partito ed ai nostri uomini politici quasi fossero i traditori della patria e non quelli che hanno principalmente contribuito a fare l'Italia, questa è cosa che passa la misura.

È impudenza e null'altro il chiamar noi intransigenti mentre alla nostra città si sono imposti deputati *rurali* e nella nostra Provincia con arti meschine e subdole si son combattuti un Di Lenna ed un Cavalletto per regalare al Parlamento di bel nuovo un Orsetti e un Simoni; è ipocrisia l'accusare noi di intransigenza per non aver cercato i *patti* a prezzo di una dedizione contraria ai nostri principii ed al carattere del nostro partito, quando tutti i precedenti e la conoscenza che abbiamo della *buona fede* avversaria ci attestano che i patti anco se possibili sarebbero stati con olimpico disprezzo respinti!

Ora noi, forti della rettitudine dei nostri intendimenti, abbiamo combattuto francamente, senza sottintesi e senza quelle transazioni personali che sono tanto comuni negli avversarii, perchè abbiamo creduto che i candidati da noi proposti quelli fossero che degnamente avrebbero rappresentato il paese. E se abbiamo perduto, non è *l'amarezza della sconfitta*, ma la coscienza di far cosa utile per l'avvenire del paese nostro, che ci fa dire che quella camarilla che ha combattuto a oltranza e senz'ombra di moderazione quelli fra i nostri candidati che son conosciuti e rispettati da tutti, per sostituir loro dei gregarii senza idee nè volontà, ha coll'opra sua abbassato dinanzi al resto d'Italia l'estimazione del nostro paese; come ci fa dire che il paese che la ha seguita in questa sua opra contraria ai suoi veri interessi, ha i deputati che si merita. Ed è ciò che ripeteremo sempre e senza esitazione anche di fronte alle spavalderie dei nostri avversarii!

In quanto agli elogi che con arte mal celata la *Patria del Friuli* fa a *tre* (quali?) dei nostri candidati, può risparmiarli; sarà per i nostri amici tanto di guadagnato.

L'Adriatico e la Patria del Friuli sono in polemica tra loro circa al *trasformismo*, o *non trasformismo* dell'on. Billia. L'*Adriatico* dice, che è lui, proprio lui, che ha giudicato per *trasformista* l'on. Deputato, che i *quattro* affermarono appartenere alla Sinistra *pura*. Lo *Adriatico* dice, che alla fine dell'ultima Legislatura « egli si appassionò per le sue fisime di fusioni ». Pace! pace! o Sinistri, non meno che *puri!* Badate che la gente comincia a ridere della vostra *purità*, così seriamente da voi propugnata!

Il Consiglio comunale di Udine riprenderà martedì 14 corrente la trattazione degli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

In quella seduta verrà in discussione anche la domanda della Congregazione di Carità per un sussidio per l'anno in corso e per un aumento di 10 mila all'assegno per l'anno prossimo.

La Commissione nominata dal Sindaco per delegazione del Consiglio, nell'ultima seduta, ha ultimata la sua relazione, e noi non mancheremo di far conoscere ai nostri lettori, quando avremo sott'occhio la relazione stessa, le conclusioni a cui la Commissione è venuta e che si dice implichino provvedimenti radicali.

Intanto pare che al Consiglio sarà proposti di autorizzare la Congregazione ad alienare una parte del suo patrimonio per far fronte alle spese dell'anno in corso, e di mantenere il sussidio nel limite di lire 20 mila anche per l'anno prossimo.

L'Esposizione Regionale Agricola del 1883. La Deputazione provinciale tiene oggi alle ore 11 antim. una seduta straordinaria per trattare circa l'Esposizione agricola Regionale che dovrebbe tenersi in Udine nell'autunno dell'anno prossimo.

Non sappiamo se e quale deliberazione sarà presa in questa seduta; anzi ci sembra inverosimile che si prenda una deliberazione qualsiasi in assenza del Presidente della Commissione per la detta Esposizione agraria, il quale si trova a Trieste e, a quanto ci consta, non ricevette alcun invito per la seduta d'oggi.

Instradamento eccezionale via Pontebba dei trasporti da e per la Germania. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia partecipa che per effetto degli accordi intervenuti fra la propria Amministrazione e quelle germaniche, i trasporti in servizio italo-germanico fra le Stazioni nell'avv. indicate, pei quali normalmente è prescritta la via di Peri, durante l'interruzione di questa, oltre che essere istradati eccezionalmente per la via Chiasso-Gottardo, come è stato indicato coll'avviso in data 2 ottobre u. s., potranno altresì avviarsi pel transito di Pontebba sotto l'osservanza di condizioni contenute in apposito manifesto.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 7 e 8 novembre 1882:

Distretto di Sacile

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	58
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	27
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	43
Riformati	»	20
Rimandati alla ventura leva	»	67
Dilazionati	»	11
In osservazione all'Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	9
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	238

Gli anziani di cavalleria. Il Ministero della guerra ha disposto che, in caso di mobilitazione, gli uomini appartenenti alle classi anziane di cavalleria in congedo illimitato, siano, per le due prime classi, inviate ai depositi dei rispettivi reggimenti, una delle rimanenti tre ai reggimenti del genio, e le altre due ai reggimenti di artiglieria da campagna. A far tempo dal 1 gennaio prossimo, ai reggimenti del genio sarà assegnata la classe del 1850, la quale continuerà a rimanervi assegnata fino al suo passaggio nella milizia territoriale. In tal modo ogni triennio si farà ai reggimenti di detta arma l'assegnazione d'una nuova classe che dovrà sempre essere la meno anziana delle tre.

Corte d'Assise. Ieri l'altro, come accennammo, si è aperta la nostra Corte d'Assise. Presiedeva l'egregio cav. Billi e fungeva da P. M. il cav. Cisotti funzionario valente, mandato dalla Corte d'Appello di Venezia a sostituire il cav. Trua stato di recente trasferito alla Corte d'Appello di Roma. Alla difesa sedeva l'egregio avv. dott. Carlo Lupieri.

Certo Lenisa Giorgio tessitore di Preone, altra volta ammonito per oziosità e vagabondaggio, e sebbene ancor giovane già condannato a pene correzionali per reati di furto e tentata estorsione ecc. era accusato di avere nella notte dell'11 al 12 luglio pp. rubato dalla casa di certo Alberti Osualdo di Fagagna, mediante scalata di un sotterraneo di cantina, 5 pezze di formaggio, 35 metri di tela, un ombrello ed un coltellino, oggetti che furono da esso Lenisa in parte venduti in Mereto di Tomba a certo Giuseppe Cristofoli, negoziante di quel luogo, e presso cui il formaggio venne anche sequestrato.

I Giurati emisero un verdetto di colpabilità nei sensi dell'accusa, in esito al quale il Lenisa venne condannato alla reclusione per anni 7, e 5 di sorveglianza ed accessori.

Il Giornale dei lavori pubblici porta, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al progetto riformato del 4° tronco di strada compreso fra l'abitato di Ampezzo e quello di Forni di Sotto.

Memorie storiche friulane. Era del tempo, che tenevamo sul nostro tavolo un recente lavoro del *Co. Prospero Antonini*, intitolato CORNELIO FRANGIPANE DI CASTELLO, *giureconsulto, oratore e poeta del secolo XVI*; ma come si fa a leggere libri quando siete costretti a riempiersi tutti i giorni la testa dei giornali, che vi parlano d'*inondazioni*, che vi affliggono e di *elezioni*, che vi annoiano?

Quando finalmente venne un po' di tregua, abbiamo letto il libro dell'on. Senatore, che illustrò altre volte in opere maggiori la storia del nostro Friuli; e ci siamo persuasi leggendolo, che anche questo lavoro, stampato nell'*Archivio storico italiano*, torna ad onore del paese e fa vedere come esso co' suoi figli più distinti partecipasse a quegli alti studii, che al tempo di Cornelio fiorivano in Italia. Questo lavoro desunto dagli scritti editi ed inediti contemporanei ed anche dalle memorie di famiglia, presentandoci una notevole individualità friulana, viene anche a farci conoscere di quell'epoca molte cose, che non sono tra le più note a chi non ha famigliari quegli studii.

Cornelio di Castello di Porpetto e di Tarcento apparteneva ad una delle principali famiglie feudatarie del Friuli; ed era nel tempo medesimo un giureconsulto rinomato al pari di Tiberio Deciani, ed un uomo di lettere distinto, oratore, poeta ed umanista.

In questo libro, oltre ai cenni sulla vita sua e sulle relazioni ch'egli ebbe con altri uomini di valore del suo tempo, ed una specie di biografia, si trovano raccolti dei saggi de' suoi lavori, che dànno un'idea dell'uomo e dello scrittore; cose tutte, che si leggono molto volontieri non soltanto per lo specchio che ci presenta di questa distinta personalità, ma anche come riassunto storico-critico della vita del suo tempo nel Friuli, a Venezia, e nell'Italia.

Ci sono prima delle memorie ch'egli andava notando, ma che poscia furono interrotte. Tra queste note troviamo una descrizione d'un viaggio da lui fatto verso Trieste e l'Istria. In una nota troviamo menzionato quella Rijeka (fiume in islavo) che scendendo dal Nevoso (Schneeberg) si passa in barca nella amenissima vallata di Prem; e noi stessi abbiamo veduto precipitare nella grotta di San Canziano, e poi presso Duino forma il Timavo di cui parlano i poeti, naturalisti e storici latini. Noi diremo di più di averlo coll'amico ora defunto ingegnere Arcari, visitato a mezzo il suo corso sotterraneo a mille piedi sotto il roccioso e cavernoso Carso, a Trebich, donde s'intendeva di cavarlo per condurlo fino a Trieste. Sarebbe quella una delle più belle violenze fatte alla natura. Sono curiose quelle note scritte oltre 350 anni fa per chi può confrontare quei paesi con quello che sono adesso.

Noi troviamo che egli scrisse, per trattarne in una causa, *De comunalibus bonis ab incolis non auferendis*, precedendo così l'opera del bisnonno di chi scrive, che pose la sua vita per difendere la proprietà di alcuni Comuni contro un feudatario prepotente e vizioso che voleva usurparli.

Parla l'autore della famiglia, che adottò il nome di Frangipane, mentre il suo vero nome era di Castello e di Tarcento; del quale Tarcento si legge più sotto una descrizione dello stesso Cornelio.

Porta l'Antonini brani di orazioni e lettere, in una delle quali parla del doversi munire questa nostra Patria del Friuli aperta e senza difesa; mentre vi si doveva difendere tutto lo Stato e l'Italia, come fece Roma di Aquileja. Più tardi la Repubblica di Venezia (1588), rese vane le proposte fatte fino d'allora all'Austria di fare uno scambio di territorio, per portare i suoi confini all'Isonzo, costru

a propugnacolo dell'Italia Palma la nuova. Egli invitava poi anche la gioventù friulana agli studii militari ed agli esercizii guerreschi, onde potesse difendere la Patria.

Qui troviamo menzionato anche il Ledra, a condurre il quale a Udine s'aveva cominciato a scavar un canale fino dal 1487, poco meno di quattro secoli fa! Cento anni dopo egli perorò per un canale navigabile da Castiglione a Marano.

Scrisse Cornelio un trattato *Del parlar senatorio*. Egli parlò dell'Italia con una certa previsione della sua futura unità. Dell'arte oratoria scrisse anche in latino. Trattò altrove della politica, della guerra, dell'arte di governo, della diplomazia ecc.

In un discorso sopra la nobiltà, mostrò come essa è fatta da un seguito di persone virtuose e valorose in una famiglia, i di cui nuovi venuti devono sentire l'obbligo di emulare i loro antenati. Diede dei buoni consigli ai giovani della nobiltà friulana, dei quali qui si recano alcuni bei saggi; mostrò il modo da condursi nel mondo scrisse degli opuscoli sopra Venezia ed altri temi, sonetti ed altri versi, dialoghi morali, tragedie, versi latini ed altre cose di molte, delle quali potete prendere notizia leggendo la interessante biografia del senatore Antonini, che non si potrebbe di certo compendiare nelle colonne d'un giornale.

Noi non possiamo che fare l'annunzio di un libro simile ed assicurare, che lo abbiamo letto, benchè un po' tardi, anche con nostro diletto, oltrechè con istruzione.

V.

Circolo artistico. I soci del Circolo artistico sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 8.

Una bella sortita! Ci scrivono da Carlino: Un certo parroco, che non ha altro merito che quello di trovarsi immerso in una crassa ignoranza, nel 5 corr., giorno festivo, ne ha fatta proprio una di bella.

Era pregato, com'è costume in questo Comune, di leggere dall'altare l'avviso municipale che annunciava l'istituzione delle scuole festive per le ragazze, ed egli, il reverendo, atteggiandosi maestosamente a farla da sapiente, lanciò in pubblico una severa censura alla Giunta, perchè non annunciò contemporaneamente anche l'istituzione delle scuole serali per gli adulti.

Non Le pare, signor Direttore, che un cotale reverendo meriti di venire insediato in una carica alta di pubblico funzionario, donde potessero emanare quelle istruzioni che stanno nascoste nel suo *grosso* cervello?

C.

La Congregazione di Carità di Cividale, riconoscente alla Famiglia Nussi per l'elargizione di Lire cento in favore dei poveri del Comune, presenta le sincere condoglianze per la morte del compianto Mons. Canonico Jacopo.

addì 7 novembre 1882

La Presidenza.

Busse e arresto. Nelle ore del pomeriggio di ieri un giovinotto di Budoja appartenente all'ultima leva, traversava Mercatovecchio, Via del Duomo e della Posta imprecando e maledicendo agli udinesi che, secondo quel bel tomo, erano tanti ladri, tanti birbanti, tante canaglie — e sapete il perchè? Perchè la sera prima, inebetito e con in corpo un otre di vino, egli aveva perduto il fagotto che conteneva i suoi abiti, e nella sbornia che gli perdurava anche il giorno dopo egli credeva invece, che gli fosse stato rubato.

Vedendolo in quello stato, i cittadini non facevano punto caso di quelle invettive, si fermavano un pochino e poi tiravano via diritto, ridendo; ma non così i ragazzi che riunitisi in buon numero cominciarono a seguirlo con un concerto di grida e di fischi veramente assordante. Quel beone in cui non so se più predominasse la rabbia per la perdita fatta od i fumi del vino, allora si volse e correndo dietro ad uno di essi cercò di avvinghiarlo per batterlo, e se gli fosse riuscito chi sa come quest'ultimo se la sarebbe scappata; ma tre operai che se ne stavano chiacchierando poco giù del ponte di Via Aquileja ove succedeva una tale scena, fermarono quel forsennato cercando di calmarlo e di fargli comprendere quanto insano fosse l'atto ch'egli volega commettere. Orbene, sapete come rispose costui? Dispensando dei potenti pugni che colpirono uno o due di quei bravi operai che avevan preso le difese di quel fanciullo.

Potete bene immaginarvi che a quella sorta di musica suonata in sì brusca maniera essi non se ne stettero al certo colle mani in mano e cominciarono a tempestare di calcie di pugni il bollente Budoiese che si trovò ben presto col naso fracassato, con la bocca piena di sangue, e con un occhio grosso come una patata.

Dopo averlo conciato di sì santa ragione, quei tre se ne andarono, mentre che il beone continuò ancora a gridare e ad imprecare contro i nostri cittadini, sin che le guardie di questura mandate appositamente a chiamare posero fine a quella brutta scena accompagnandolo all'Ufficio di P. S.

Involto sospetto e ricerche inutili. Nella fossa che costeggia il Ledra fra le Porte Villalta e Poscolle, essendo ieri stato veduto galleggiare un involto di pannolini (che si dice fossero insanguinati) e di bambagia, si sparse la voce d'un infanticidio. L'autorità dispose tosto perchè la fossa fosse asciugata e nel punto più profondo e più largo della stessa, ove non si potè che abbassare il livello dell'acqua, si lavorò di pertiche e di rastrelli per scandagliare il fondo. Si fece per di più scender nell'acqua due uomini che percorsero la fossa in tutti i sensi. Ma le ricerche sono rimaste infruttuose. Uno dei cercatori non trovò nel fondo che una vecchia scopa, che gettò sulla riva fra le risa della gente riunita ad assistere alle ricerche.

Da Chions abbiamo ricevuto una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Furto in Chiesa. Il 4 and. ignoti malfattori introdottisi nel Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale vi rubarono tanti oggetti preziosi e danaro per l'importo di lire 1800 circa.

Teatro Sociale. Nel *Trovatore* di Milano leggiamo una corrispondenza sul *Ballo in maschera* datosi a Conegliano dagli artisti stessi che lo eseguiranno in Udine. Se ne dice assai bene. La riprodurremo nel nostro prossimo numero.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre Sidoli dà questa sera la sua ultima rappresentazione. Lo spettacolo brillante e variato, sarà chiuso dalla grandiosa pantomima: *I briganti degli Abruzzi*. Confidiamo che il pubblico accorrerà numeroso alla serata d'addio della tanto applaudita Compagnia Sidoli.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Una burla reale*, commedia nuova brillantissima. Con 2 balli.

FATTI VARII

Premio a un forno essicatoio. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio accorda un premio di lire mille a favore dei Comuni inondati che provvederanno alla costruzione di un forno essicatoio capace di rispondere ai bisogni della popolazione specialmente rurale.

I boschi e gli zolfanelli. Fu calcolato che in Europa ci vogliono 200,000 alberi all'anno soltanto per il legno che si deve adoperare a fabbricar gli zolfanelli. Moltiplicate per 10, per 50, per 100 anni questo numero e vedrete quanti boschi occorrono per questo solo scopo soltanto. Piantate adunque alberi, chè ce ne sarà sempre più bisogno.

Pesca di Beneficenza a Noventa di Piave. È noto come in quel Comune, tanto bersagliato dalle rotte del Piave *ripetutamente avvenute* e dalle inondazioni che ne seguirono, siasi costituito un Comitato per una Pesca di Beneficenza.

Sua Maestà la Regina Margherita, Ministri del Regno, cospicui personaggi, cittadini d'ogni classe e di molti paesi corrisposero già con doni alle preghiere del Comitato.

Avvicinandosi l'epoca designata per la Pesca, il Comitato fa un nuovo appello al cuore dei buoni e prega coloro i quali con qualche dono intendono cooperare alla riuscita della pietosa impresa, di sollecitare la spedizione; avvertendo che la Pesca sarà aperta col giorno di domenica 19 corr.

Non aggiungiamo parole a questa raccomandazione, giacchè i nostri lettori sanno quanto venne tribolato dalla inondazione quel povero paese e quanto doveroso sia, per quelli che lo possono, il cercar di lenirne le miserie.

I vini ungheresi. Il governo di S. Stefano non lascia di occuparsi con tutto zelo del commercio d'esportazione, il ramo che può giustamente tornar proficuo agli interessi ungheresi. Basterebbe accennare l'istituzione dei commissari governativi per la viniccltura e quella delle cantine modello, onde poter convincersi dei tentativi recentemente intrapresi a vantaggio di quel ricco ed abbondante prodotto.

Si sa che i vini ungheresi in esportazione dovevano venir assoggettati ad un aumento della parte alcoolica; questa operazione la si faceva per lo più a Trieste, dove scalavano in grandissima quantità; ora si è pensato di erigere a Fiume una vasta cantina per la manipolazione e stabilire così un grande deposito che valga a rimettere nelle mani del porto sul Quarnero tutto il commercio e il monopolio del prodotto vinicolo d'Ungheria.

Giubileo matrimoniale. Da una lettera particolare pervenuta da Mulhouse (Alsazia) ricaviamo che il famoso industriale alsaziano signor Dolpis celebrava il 30 ottobre il sessantesimo anniversario del proprio matrimonio. Egli che è ricco di 60 milioni, ne ha destinato *uno* a scopo di beneficenza, e a sollievo della numerosa classe dei suoi impiegati e dei moltissimi suoi operai che l'amano come un padre, e che egli ama come figliuoli.

Vittor Hugo ad Haiti. Un giovane negro d'Haiti, dottore in medicina, laureato al concorso della Facoltà di Parigi, il sig. Luigi Janvier, ha rimesso in questi giorni al giornale il *Rappel*, la somma di 1850 franchi, prodotto d'una sottoscrizione da lui aperta ad Haiti per la statua da elevarsi a Vittor Hugo.

Manoscritti preziosi. La *National Zeitung* di Berlino riferisce che il governo tedesco sta per comperare per la biblioteca pubblica i manoscritti appartenenti al duca di Hamilton e da lui testè messi in vendita. Sarebbero pagati franchi. 75,000 sterline, ossia 1,875,000

ULTIMO CORRIERE

Smentite

Un telegramma da Vienna 8, afferma essere formalmente smentita la notizia della *Neue Freie Presse* che l'imperatore avrebbe rinunziato al suo progetto di una visita in Italia tosto dopo il suo soggiorno a Trieste ed in seguito a lettera autografa con la quale Re Umberto avrebbe sconsigliato tale viaggio per motivi annessi ai noti avvenimenti di Trieste.

Da Roma si telegrafa smentendo che Depretis fosse contrario del viaggio del Re a Vienna, prevedendo le difficoltà della restituzione della visita a Roma, e che cedendo all'avviso della maggioranza dei Ministri, avesse fatto constatare nel verbale il suo parere negativo.

Delizie francesi

Anche ieri a Parigi furono sparsi altri proclami incendiarii. Uno di questi minaccia di morte Gambetta, Bontoux, Say e Rotschild e finisce così: *L'ordine siamo noi stessi — l'anarchia.*

Scarcerazione.

Lunedì, a mezzo giorno, dopo oltre due mesi di detenzione per reato politico, venne a Trieste posto in libertà il sig. Giovanni Karis, gioielliere, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in suo confronto.

TELEGRAMMI

Londra, 8. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta vorrebbe riunire una Conferenza europea per definire la questione tunisina.

Nuova Yorck, 7. In 33 Stati le elezioni dei membri del Congresso degli alti funzionarii del Governo federale e dei membri delle legislature locali diedero risultati favorevoli ai democratici.

Berlino. 8. Scrivono da Budapest alla *Post* che il ministro Giers recandosi in Italia conferirà prima a Vienna con Kalnoky.

Londra, 8. Assicurasi che il progetto del governo riguardo all'Egitto riserva agl'inglesi il controllo delle finanze, delle ferrovie e del debito publico; il controllo del demanio spetterebbe alla Francia.

Copenhagen, 7. Quattro quinti dei membri eletti allo *Shorting* norvegese sono repubblicani o radicali. Il governo ha subito una tremenda disfatta.

Vienna, 8. Si assicura da fonte attendibile che agli esercizi a tiro presso a Felixdorf scoppiò ieri la canna di un mortaio a retrocarica di ferro fuso. Colpiti dai frantumi del mortaio rimasero morto il capitano Matousek e gravemente ferito il tenente Knezera. Non vi furono altri feriti.

Manilla, 8. È avvenuto un nuovo uragano.

Cairo, 8. Un decreto del Kedive toglie ai tribunali misti la competenza in quistioni di indennizzo ed annunzia la nomina di una speciale commissione ad hoc.

Alessandria, 8. L'ispettore sanitario ottomano della Mecca annunzia che il 29 ottobre si ebbero quarantanove morti di cholera.

New-Yock, 8. Il *New-York Times* crede che la futura Camera dei rappresentanti avrà 175 democratici e 150 repubblicani.

Cairo, 8. Il telegrafo tra Kartum e il Kordafan è interrotto.

Londra, 8. Avvenne una tremenda esplosione nelle miniere di Chesterfield. Circa 50 minatori rimasero sepolti,

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 7 novembre.

Inglese	102.1—	Spagnuolo	64.1/8
Italiano	87.3/4	Turco	12.3/8

VENEZIA, 8 novembre.

Rendita pronta 87.93 per fine corr. 88.03
Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.25
Bancanote austriache	da 213 — a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 8 novembre.

Mobiliare	529.—	Lombarde	242.50
Austriache	603.—	Italiane	88.40

PARIGI, 8 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	80.75	Obbligazioni	—.—
Id. 5 0/0	114.87	Londra	25.23
Rend. Ital.	88.90	Italia	1.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/9
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.60
» Romane	107.—		

VIENNA, 8 novembre.

Mobiliare	306.25	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	140.20	Cambio Parigi	47.25
Ferr. Stato	349.25	Id. Londra	119.25
Banca nazionale	836.—	Austriaca	77.55

FIRENZE, 8 novembre.

Nap. d'oro	20.25.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.95	Credito it. Mob.	752.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.0.8—
Banca Naz.	—.—		

TRIESTE, 8 novembre.

Napol.	9.49.— a 9.51.—	Ban. ger.	58.40 a 58.55
Zecchini	5.63— a 5.64—	Ren. au.	77.— a 77.10
Londra	119.10 a 119.60	R.un.4 pc.	87.— a —.—
Francia	47.05 a 47.30	Credit	306.— a 307.—
Italia	46.75 a 46.95	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.90 a 47.05	Ren. it.	87.1/4 a 87.3/4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1283. 2. pub.

Comune di Caneva.

Prov. di Udine - Dist. di Sacile.

A tutto 5 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico del primo Riparto di questo Comune di Caneva, retribuito coll'annuo stipendio di L. 2600 pagabili in rate mensili postecipate.

La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dei documenti a legge.

Il servizio è gratuito per tutti indistintamente gli abitanti; l'imposta di R. Mob. sta a carico del Titolare, il quale ha l'obbligo di tenere la sua residenza nel capoluogo del Riparto.

La nomina verrà fatta per il biennio 1883-84 — salvo la riconferma — e l'eletto dovrà assumere il servizio otto giorni dopo la comunicazione ufficiale della nomina.

Dall'ufficio Municipale
Caneva, 5 novem. 1882.

Il Sindaco ff.
F. Lucchese.

N. 1437. 3. pub.

COMUNE DI VENZONE

Avviso di concorso.

In conformità alla deliberazione Consigliare 25 settembre decorso N. 1311; viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 pagabili, previa trattenuta dell'imposta di Ricchezza mobile, in rate mensili postecipate; coll'avvertenza che gli emolumenti di segreteria sono devoluti al Comune pel disposto dal R. Decreto 25 ottobre 1881 N. 475.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il corrente mese corredate dai seguenti documenti.

Fede di nascita; Fedina politica e Criminale; Attestato di moralità durante l'ultimo triennio; Patente di idoneità; Attestato di tirocinio esercitalo in altro Comune e Certificato di sana costituzione fisica.

La nomina spetta al Consiglio, e l'Eletto dovrà entrare in carica tosto divenuto esecutorio il P. V. di nomina.

Dal Palazzo Municipale di
Venzone, 4 novem. 1882,

Il Sindaco ff.
Antonio Zamolo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.